

Il parroco chiede aiuto per il restauro da 100mila euro

## Il campanile di Cumiana è malato

*Il sindaco Costelli: «Il Comune farà la sua parte»*

CUMIANA - Il campanile della chiesa di S. Maria della Motta è malato. In un incontro che si è svolto lo scorso venerdì nell'auditorium parrocchiale è stato presentato lo studio preliminare per gli interventi di restauro conservativo delle facciate esterne dello storico campanile cumianese. La torre campanaria risale al 1775 e nel corso del tempo ha subito alcune riparazioni (nel 1915 il capomastro Eugenio Martoglio riparò il cornicione principale). Fortunatamente non sussistono problemi strutturali, ma

dagli effettuati è emersa una situazione di alto degrado spesso localizzata in alcune zone: superfici con intonaco scrostato, distacchi e sfaldamenti di intonaco, superfici infestate dalla presenza di agenti biodeteriogeni, lacerazioni e distacchi di rivestimenti, aggressioni da parte di muschi, licheni, microrganismi batterici.

«Siamo partiti con studi storici perché del campanile non esiste un disegno e un progetto, anche se si pensa che sia stato disegnato da un allievo dello Juvarra - spiega Gian Paolo Pitzalis, progettista e

direttore dei lavori -. Abbiamo studiato i materiali di un edificio straordinario e prezioso per le decorazioni e le cornici. Siamo riusciti a ricostruire un modello tridimensionale grazie ai rilievi fatti sul posto». Rilievi e prelievi di materiale che sono stati effettuati da alcuni ragazzi del Cai di Cumiana a gennaio: dopo tante richieste di potersi arrampicare sulla struttura alta 40 metri (circa 13 piani), i ragazzi del Cai hanno scalato il campanile per un lavoro di indagine che ha consentito anche un notevole risparmio.

Adesso occorrerà in-

tervenire, e il preventivo stimato supera di poco i 100mila euro: si partirà dalla rimozione dell'intonaco, la pulitura delle superfici, lavori di tinteggiatura e applicazione di idrorepellente fino al consolidamento vero e proprio. Gli interventi riguarderanno il paramento murario, le cornici, le lastre di copertura dei cornicioni. Per fare questo, serve l'apporto economico di tutti: il Comune, ha garantito il sindaco Costelli, «farà certamente la sua parte», ma sarà necessario il contributo di enti, fondazioni e privati. È questo l'appello di don Flavio Motta, storico parroco di Cumiana, da 18 anni alla guida della parrocchia del centro.

L'intento, in un prossimo futuro è quello di far accedere i visitatori all'interno del campanile con visite guidate fino alla sommità da dove godere di un panorama spettacolare. «Vale la pena investire per un'opera straordinaria. Mi auguro che i cumianesi si rendano conto del valore inestimabile del campanile», conclude Pitzalis.